

La Repubblica 17 Gennaio 2015

Mafia: beni per 18,5 mln sequestrati a boss vicini Messina Denaro

I provvedimenti, richiesti dal pool coordinato dal procuratore aggiunto Teresa Principato, scaturiscono dalle indagini sulla ricerca di Matteo Messina Denaro che, dopo aver portato all'arresto degli esponenti di vertice del mandamento di Castelvetro, inseriti a vario titolo nella struttura di supporto economico al latitante castelvetrose, hanno individuato l'ingente patrimonio accumulato da questi, per un valore complessivo di 18,5 milioni di euro. L'intervento, che ha interessato la provincia di Trapani, ed in particolare i comuni di Castelvetro, Castellamare del golfo, Salemi e Mazara del vallo, prevede il sequestro di 8 beni aziendali, 132 beni immobili, 7 autoveicoli e circa 22 rapporti bancari e finanziari.

L'indagine patrimoniale - si legge in una nota - ha confermato come l'organizzazione capeggiata dal latitante trapanese Messina Denaro fosse in grado di intervenire nell'esecuzione di importanti lavori nel settore delle energie rinnovabili, con una fitta rete di società controllate, in modo diretto e indiretto, dall'imprenditore Salvatore Angelo di Salemi. Quest'ultimo è risultato la pedina fondamentale intorno alla quale ruotava il sistema societario con cui l'organizzazione mafiosa si è infiltrata direttamente nel circuito produttivo e, in particolare, nei progetti di realizzazione dei parchi eolici di San Calogero di Sciacca, Eufemia di Santa Margherita Belice e Contessa Entellina. Attraverso accertamenti bancari è stato possibile riscontrare come una percentuale dei proventi venisse destinata all'associazione mafiosa, ed in parte al sostentamento della latitanza di Matteo Messina Denaro.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS